

17 Giugno 2026 - 10:53 di Redazione Jamma

«Sono arrabbiato, come lo sono tutti gli italiani che amano la Nazionale, per la mancata partecipazione al Mondiale di quest’anno: una volta può accadere, la seconda volta vabbè è accaduto, la terza non può proprio accadere. Il calcio italiano, inteso come struttura e come stadi che sono ancora troppo vecchi, ha certamente perso appeal. Non siamo più quelli che negli anni ’80, dopo la riapertura del mercato degli stranieri, negli anni ’90 e anche nei 2000 riuscivano a catturare tanti campioni anche giovani. Ronaldo ne è un esempio. E comunque campioni quasi affermati che trovavano da noi la grande consacrazione. Ad esempio il Milan degli olandesi, l’Inter dei tedeschi, la Roma di Falcao, ce ne sarebbero tantissimi altri. La qualità del nostro calcio è inevitabilmente scesa e soprattutto negli ultimi anni faticiamo a imporre giovani di talento, ce ne sono sicuramente di meno. Però se l’ultima in classifica della Premier League ha un budget magari due volte superiore al Napoli che ha vinto l’anno scorso o all’Inter campione d’Italia quest’anno, è tutto dire. Il movimento calcistico italiano ora come ora è sorretto unicamente dalle televisioni, da Sky e da Dazn, quindi facciamoci delle domande».

Lo ha dichiarato il noto **giornalista sportivo Marco Civoli, voce dell’Italia Campione del Mondo del 2006, intervistato da Giovanni Remigare per “Belle Storie”, il nuovo format di Stanleybet.news** dedicato al mondo dello sport in onda su Youtube sul canale del gruppo Stanleybet al link <https://www.youtube.com/watch?v=TWFhBWQ38-s>.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=353886>